



CITTÀ DI TRANI

MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

VERBALE PER RIASSUNTO DELLA SEDUTA DELLA II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

SVOLTASI IN DATA 09.09.2026

L' anno **DUEMILAVENTISEI**, il giorno **NOVE** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore 12,30, presso il Palazzo Municipale – Sala “Europa” – giusta constatazione da parte del Presidente del raggiungimento del numero legale - si è riunita, a seguito di formale convocazione ai sensi dell'art. 14 del Regolamento del Consiglio Comunale - la **II COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE**, presieduta dal Sig. **Daniele Santoro**, per la discussione dei seguenti ordine del giorno:

- 1) **APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA;**
- 2) **QUADRO GENERALE E CONFRONTO CON LE PRINCIPALI ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, CONFESERCENTI E CONFCOMMERCIO, SUL DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO (DUC) DELLA CITTÀ DI TRANI. STATO ATTUALE DEL DUC, PROGETTUALITÀ GIÀ**

REALIZZATE, CRITICITÀ RILEVATE NEL COMPARTO COMMERCIALE, EVENTUALI PROPOSTE
E INIZIATIVE DA SVILUPPARE CONGIUNTAMENTE NELL'AMBITO DEL DUC;

3) VARIE ED EVENTUALI.

Il Presidente, verificato il raggiungimento del numero legale, attesta la presenza all'odierna seduta, come da foglio-firme di rilevazione che si allega al presente verbale, dei componenti di seguito elencati, *id est*:

- 1. SANTORO DANIELE;**
- 2. CENTRONE MICHELE;**
- 3. PIZZICHILLO GIOVANNA;**
- 4. LESTINGI FRANCESCA;**
- 5. RUGGIERO CARLO.**

Componenti	Presente / Assente	Orario entrata	Orario uscita
Cons. SANTORO Daniele (presidente)	presente	12,00	13.15
Cons. CENTRONE Michele (vice presidente)	presente	12.24	13.15
Cons. PIZZICHILLO Giovanna (componente)	presente	12.00	13.15
Cons. LESTINGI Francesca (componente)	presente	12.00	13.15
Cons. RUGGERO Carlo (componente)	presente	12.20	13.05

Assiste alla seduta, assumendo funzioni di verbalizzante, la Dott.ssa Elisabetta De Tommaso, dipendente incardinato presso il Servizio Contenzioso dell' Ente.

In apertura, il Presidente dà lettura del processo verbale relativo alla precedente seduta, il quale viene approvato all'unanimità dei presenti.

Esaurito l'incombente di rito, il Presidente dà il benvenuto al Dott. Landriscina e al Dott. Fusco, rappresentanti rispettivamente di Confesercenti e Confcommercio, coi quali la Commissione ha inteso avere un confronto sull'argomento specifico del DUC, cioè il Distretto Urbano del Commercio, confronto che restituisce la possibilità di una conoscenza diretta e approfondita di tale strumento, ascoltando direttamente coloro che sono stati di fatto gli artefici dell'introduzione dello stesso nella nostra realtà territoriale e quindi entrando nel vico della comprensione di ciò che costituisce il suo enorme potenziale per il Comune di Trani.

Il Presidente rappresenta come, attraverso la descrizione della situazione, che si andrà ad approfonditamente analizzare, ci si potrà proiettare con sicurezza sulle iniziative future, rispetto alle quali sarà possibile da parte della Commissione fornire utili indirizzi da trasmettere alla Giunta, con ciò dando un segnale importante in relazione all'attività propulsiva il consesso è chiamato a svolgere.

Terminata la sua breve introduzione, il Presidente passa la parola al dott. Landriscina, il quale, salutati e ringraziati i presenti, si riferisce in apertura a una relazione generale del manager del distretto, da lui redatta e che gli fu espressamente richiesta dalla Regione Puglia, essendo stato il DUC di Trani uno tra quelli che ha maggiormente "movimentato" i bandi regionali.

Il Rappresentante di Confesercenti tiene a premettere come il Distretto sia nato su sollecitazione da parte della Regione, anche per creare un "raccordo" tra gli esercenti, da sempre la galassia micro-imprenditoriale essendosi presentata alla stregua di un' "Armata Brancaleone", di fatto priva di un'organizzazione di categoria seria che le conferisse una reale capacità di interfacciarsi con la politica in generale, ma soprattutto con le amministrazioni locali, in maniera coordinata e unitaria.

Su sollecitazione appunto della Regione, si andarono in primis ad analizzare i DUC di Londra e di Barcellona, soprattutto allo scopo di capire come in Europa si muovessero le nuove organizzazioni degli operatori del settore per dare una dignità al micro-commercio: all'esito di questa approfondita fase di studio fu varata una legge con cui, come primo passo, si affidò un ruolo centrale ai Centri di Assistenza Tecnica, i c.d. CAT, che altro non sono se non le società di servizi di cui dispongono Confcommercio e Conesercenti, le quali sono esaustivamente normate dalla legislazione regionale, la quale ha stabilito come gli stessi e quale debba essere la loro organizzazione.

A tale fase fece seguito la partecipazione al primo bando, che peraltro era quello costituente, in occasione del cui varo tutti i comuni furono "chiamati" presso la Fiera del Levante a formalizzare la propria volontà di adeguarsi a questo nuovo sistema, il quale metteva in stretta relazione le Amministrazioni Locali con la Regione Puglia: un centinaio di comuni sottoscrissero l'accordo regionale, perché era maggioritaria la volontà di mettere in moto un meccanismo associativo – ciò in quanto il distretto altro non è se non un'associazione privata non riconosciuta, rientrando tra quelle disciplinate al libro I del Codice Civile.

L'obiettivo era tra l'altro quello di far venir meno tutta una serie di formalismi che spesso hanno bloccato le amministrazioni, dando luogo a un percorso di costituzione che ha condotto alla creazione del distretto a Trani - come in tanti altri comuni - con Confcommercio e Confesercenti protagonisti di prim'ordine a livello regionale.

Molti comuni, disponendo nella fase iniziale di qualche risorsa, hanno ritenuto di impiegarli in iniziative estemporanee, promuovendo iniziative una tantum, prive di un reale impatto sulla situazione complessiva del settore, il quale necessita di interventi strutturali, l'episodicità mai avendo dato vere ricadute positive,

E' indubbio invece che con il distretto invece si vuole cominciare a ragionare in termini al contempo strutturali e pragmatici, chiedendosi cosa serva al settore del commercio piuttosto che cosa serva al commerciante e intraprendendo un lavoro con le Amministrazioni, in particolare mettendo in moto in moto alcuni meccanismi innanzitutto promozionali, in quanto tesi a far conoscere il distretto, ma soprattutto ragionando su un percorso a medio e lungo termine, il quale serva realmente al comparto: l'idea era quella di seguire i bandi della regione - perché chiaramente attraverso le risorse regionali si è mossa l'iniziativa dell'amministrazione - per portare il comparto ad un certo livello, che è quello che è individuato dalla Regione.

In tal senso ci si trova spesso e volentieri probabilmente dinanzi a bandi che non aventi la finalità che il comune si prefiggeva di raggiungere, ciò in quanto la Regione ipotizzava piuttosto un percorso che iniziava dalla base e si vuole costruire un percorso che con il quarto bando, che è stato quello ultimo che è stato fatto dalla regione, con cui si è arrivati a nuovamente a finanziare, così come era avvenuto per il primo bando che servì a molti comuni per varare fare i piani commercio, i piani di commercio per i comuni che non avevano proceduto al varo *illo tempore*, atti programmatori che ora sono denominati documenti strategici del commercio.

Merita ricordarsi che l'area di distretto è stata determinata in accordo con la precedente amministrazione con l'obiettivo di concentrare tutto in zona centrale, privilegiando un'operazione "pilota", che aiutasse a comprendere come ci si sarebbe potuti muovere nel futuro:

Al netto della creazione di una piattaforma di iscrizione per i commercianti del distretto, che si è rivelata uno strumento molto utile, bisogna purtroppo dire che nel territorio della BAT le cose non sono andate esattamente nel senso sperato: abbiamo costruito a Trani quattro bandi, a Bisceglie tre bandi - con un tentativo in atto di partecipare al quarto - a Barletta due, ad Andria due, mentre nulla di nulla si rileva negli altri centri della Provincia, nonostante le associazioni di categoria siano andate praticamente ovunque a spiegare cosa fosse il DUC e quale potenziale fosse in grado di esprimere questo strumento.

Allo stato, per incidere, si ritiene opportuno informare del fatto che le organizzazioni di categoria stanno raccogliendo le firme la seconda volta affinché si promuova il varo di una legge di promozione per la micro-impresa, che sta praticamente scomparendo, non solo sul piano locale ma a livello nazionale: ciò che si

propone è la creazione di una sorta di ZES speciale per le micro-imprese, nonché lo stanziamento di fondi dedicati, suggerendo l'uso privilegiato dello strumento dei piani di rigenerazione urbana.

Ricollegandoci dunque a quanto detto in precedenza, il distretto deve indurre le Amministrazioni a comprendere che gli esercenti hanno bisogno primariamente di dotazione infrastrutturale, intendendo per questo parcheggi, servizi, aree a traffico limitato, zone pedonali dotate del miglior arredo urbano, ciò in quanto è questo ciò che serve per cercare di motivare i consumatori, in una situazione in cui l'online ha determinato un contesto completamente nuovo nel settore commerciale.

Giunge in aula il Cons. Centrone, il quale, scusatosi per il ritardo, prende posto al proprio scranno.

Venendo quindi allo specifico della realtà tranese, è poi evidente come la crescita del turismo possa avere un ruolo importante, ciò in quanto strutturando in certo qual modo il commercio in funzione del turismo forse sarà possibile “salvare” qualcosa della microimpresa. Sul punto, il dott. Fusco rimarca in particolare come ciò sia tra l'altro assolutamente conforme alla particolare vocazione della città.

Venendo all'analisi dei dati, se paragoniamo la BAT alla Puglia, al Sud e all'Italia, il differenziale per Puglia è in percentuale meno 4,8 % per la Puglia, meno 14,3 % per la nostra provincia; mentre, se vogliamo parlare di esercizi, la BAT ne conta 6213 al 2019, 2300 al 2025, con una perdita secca di 891 esercizi e una ricchezza di circa 134 milioni di euro, calcolando convenzionalmente mediamente all'incirca 100.000,00 di volume d'affari per esercente.

Guardando alla realtà meridionale, ci riconfermiamo “perdenti”, essendo al 14,3 % rispetto al 3,9 %. Rispetto all' Italia siamo proprio indietro perché noi abbiamo 14,3 %, mentre il differenziale dell'Italia è 13,4 %: si tratta dunque di un problema nazionale, ma il nostro territorio è l'ultimo in Puglia, perché evidentemente c'è una grande problema di risorse umane ed economiche.

Oggi è necessario, laddove si voglia chiudere il cerchio di questo nuovo documento strategico affinché non resti un libro dei sogni è necessario investire su un serio piano della piano della logistica, che a Trani deve concretizzarsi in una sorta di documento strategico che metta nelle condizioni la città di non subire più invasioni di pulmini, camioncini e flussi turisti “selvaggi”: la soluzione potrebbe essere quella di reperire alle spalle della stazione ferroviaria una grande area dove far confluire camion di grandi dimensioni, assieme a pullman turistici e quant'altro, per poi definire un programma che con riferimento a determinate ore, regolamenti lo scarico delle merci, organizzzi i flussi turistici in città mediante l'impiego di navette che facciano capolinea presso zone attrezzate: si tratta di misure in mancanza delle quali la città non sarà mai “turisticamente” accogliente e quindi attraente

Un primo esperimento “pilota” - evitando iniziative episodiche ed estemporanee che come DUC sono state pure azzardate, seppur positivi lasciando tuttavia il tempo che trovavano – potrebbe essere ad es. quello di trasformare via Cambio e piazza Marconi mediante un programma di rigenerazione urbana, cercando il

DUC di gestire, assieme all'amministrazione, un bando che metta insieme proprietari delle case e dei locali commerciali e commercianti, per ricreare un ambiente favorevole all'installazione di un'area di mercato di prodotti tipici, preferibilmente alimentari, ovviamente pedonalizzando la zona nel suo complesso e incentivando variamente i soggetti coinvolti.

Il Presidente si riferisce anche ai temporary store, i quali parimenti potrebbero essere coinvolti in un progetto di iniziativa comunale, costituendo una valida opportunità per “testare” i risultati del possibile impianto di un'attività in un determinato distretto urbano.

La cons. Pizzichillo sottolinea la circostanza della grave mancanza di coesione all'interno della categoria dei commercianti, circostanza che rende non sempre semplice un'interlocuzione della categoria considerata nel suo complesso con l'Amministrazione Comunale.

Incidentalmente rispetto al tema dell'incentivazione del commercio all'interno di ambiti urbani “desertificati”, la Consigliera si riferisce ai tentativi, operati nel corso della precedente tornata amministrativa, di portare a Trani qualche sagra più “paesana”, ma si è trattato di iniziative non apprezzate, in quanto non ritenute “consone” al carattere della città: sul punto la Consigliera si chiede se non sia il caso di superare una serie di pregiudizi, atteso che l'apertura a tale tipo di iniziativa, che spesso riscuote grande successo, non deve essere ritenuta in alcun modo lesiva - anche in un quadro di differenziazione nella qualità delle iniziative assumibili nonchè creando creativamente dei “connubi” tra popolare e culturale all'interno di una medesima iniziativa - dell'immagine della nostra città come realtà vocazionalmente legata alla bellezza e alla cultura.

Il Cons. Centrone, apprezzando l'intervento della collega, si riferisce a talune iniziative, quali la “Sagra dell'uva”, in cui l'abbinamento appunto tra il popolare e il culturale ha funzionato perfettamente, di tal che non può non essere trascurato un simile “modulo”, che si riscontra come “vincente” in molti contesti decisamente meno attrattivi rispetto a Trani, in un'ottica tanto promozionale del commercio che di valorizzazione di siti urbani ormai negletti e dimenticati.

Il cons. Ruggiero suggerisce di muoversi a tutto campo, vagliando e valorizzando ogni occasione che possa costituire per un verso una reale possibilità di rilancio del commercio e al contempo di promozione della città: è importante tuttavia muoversi in un'ottica di generale riorganizzazione della “fruizione” dello spazio urbano, puntando sulle tre priorità costituite dalla creazione di aree pedonalizzate altamente attrezzate, realizzazione di parcheggi e rivisitazione della mobilità urbana con riferimento ai trasporti pubblici.

Il Presidente ribadisce che lo strumento cui fare comunque riferimento è il DUC, il quale va valorizzato in tutte le sue potenzialità, che sono enormi.

La cons. Pizzichillo, intervenendo nuovamente nel merito, chiede a questo punto se il DUC si può adoperare nel senso di coinvolgere il N.C.C. al fine di integrare l'offerta di mobilità sul territorio urbano, con convenzioni che portino a un calmiere nei prezzi richiesti per fruire dei loro servizi.

Interviene nuovamente il dott. Landriscina, sottolineando quanto le risorse siano essenziali e le risorse sono essenziali, tuttavia bisogna capire che il DUC non è solo uno strumento per attingere finanziamenti dalla Regione, potendo anche il Comune compartecipare su progetti ritagliati "su misura" delle esigenze della città, magari non di grande respiro, ma che possono comunque essere importanti e partire anche senza immaginare un grande impegno finanziario.

Il cons. Ruggiero, salutati i presenti, si allontana dall'aula.

Il Presidente, ricollegandosi a quanto detto in precedenza, fa presente come la Regione abbia messo a disposizione ingenti risorse per l'organizzazione di sagre, ma spesso manca l'iniziativa da parte dei commercianti, i quali ritengono di doversi interfacciare privilegiatamente con il Comune, mentre l'interlocutore regionale per il settore allo stato attuale si colloca in molti casi in una posizione di assoluta primazia.

La Cons. Pizzichillo, sul punto, ritiene che possa essere utile spronare i commercianti che rientrano nel DUC, indirizzandoli alle associazioni di categoria, affinché possano essere sostenuti nella promozione di iniziative che intercettino le risorse messa a disposizione dai vari enti competenti in materia.

Il Dott. Landriscina fa presente che le organizzazioni di categoria non dispongono di una grande struttura organizzativa, potendo al più dare dei suggerimenti utili, ma sempre presupponendo che le associazioni si dotino di loro strutture che li supportino tanto sul piano progettuale che con riferimento a tutto quanto è oggi richiesto a livello burocratico.

Interviene a questo punto il dott. Fusco, il quale si richiama in toto a quanto riferito dal collega Landriscina, avendo condiviso con lui l'intero percorso quale componente del CDA del DUC di Trani sino al Terzo Bando, ribadendo altresì come l'elemento fondamentale sia quello delle risorse.

Egli tiene tuttavia anche a riportare al presente dibattito un elemento emerso nel corso della presentazione del quarto bando in Fiera del Levante tre anni fa, il quale fu posto all'attenzione dei partecipanti dal manager del Distretto di Bergamo, ivi presente: in un intervento molto bello e soprattutto innovativo, con cui si andava oltre la logica dell'intercettazione dei finanziamenti, quelle realtà distrettuali dimostrarono di essere molto avanti, cioè di aver già superato la fase che stava vivendo la nostra realtà, essendo giunti alla fase dell'autosufficienza, cioè a quella in cui un distretto urbano del commercio si deve autoalimentare. Sul punto, l'interveniente si riferì in particolare ai parcheggi, cioè al pagamento delle tariffe della sosta, i cui proventi venivano percentualmente devoluti al DUC e alle sue attività

Il Presidente si riferisce a questo punto alla tassa di soggiorno e alla sua possibile destinazione, mentre il Cons. Centrone tiene a rimarcare come tale questione sia già stata oggetto di discussione, la proposta dell'opposizione nel corso della precedente consiliatura essendo stata quella di devolvere i proventi de quibus alla maggior valorizzazione della città, in particolare intervenendo sull'arredo urbano e sulle attrezzature specie nelle zone turisticamente più rilevanti.

Rispetto al richiamo formulato dal Dott. Landriscina circa la necessità, invero urgente, di “creare” una logistica all'altezza delle esigenze della città con riferimento alla gestione ottimale dei parcheggi, il Dott. Fusco tiene a evidenziare come la creazione di nuova area di parcheggio, lungi dal doversi considerare solo come un costo, diventa nel medio e lungo termine una vera “rendita” a favore della città, che diventa eccezionalmente funzionale laddove vengano utilizzati gli ingressi della città, in corrispondenza dei quali noi disponiamo di spazi importanti che sono suscettibili di opportuno utilizzo in tal senso.

A questo punto, terminato il dibattito sulle dichiarazioni dei due illustri ospiti, il Presidente, dopo averli ringraziati per il loro fattivo contributo ai lavori dell' odierna sessione, su mozione unanime dei colleghi presenti, procede all'aggiornamento della seduta, la quale termina alle ore 13.15.

Il Presidente

Cons. Daniele Santoro

Il Segretario verbalizzante

Dott. Andrea De Feo